

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
"E. ALESSANDRINI-MAINARDI VITTUONE"

PIANO ANNUALE per l'INCLUSIONE 2023/24

Indice:

Premessa

Parte I – Analisi dei punti di forza e di fragilità

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Allegati

Premessa

Questo documento è parte integrante del PTOF.

Così come precisato dalla Nota prot. N. 1551 del 27 giugno 2013, si tratta di una programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorire la crescita nella qualità dell'offerta formativa. Il piano è un documento-proposta, elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni emersi all'interno dell'Istituto, nonché un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno caratterizzato tutte le azioni previste ai fini dell'inclusione.

Parte I A.S. 2021/22 - Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	29
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input type="checkbox"/> Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	143
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	3
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	9
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	3
<input type="checkbox"/> Altro	48
Totali	235
% su popolazione scolastica	(235/1016) 23%
N° PEI redatti dai GLO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	146
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	89

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

	Altro:		
	Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro: al bisogno in prg di inclusione	Sì				
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:					
	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Accoglienza degli alunni con BES:

- **Alunni con disabilità:** l'Istituto li accoglierà organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.
- **Alunni con DSA:** verrà applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico.
Attuazione dello spostello "Libera mente" che prevede: uno sportello mattutino rivolto ai colloqui con i genitori e con i docenti, per discutere delle certificazioni DSA e degli strumenti compensativi utili per gli studenti; sportello pomeridiano rivolto agli studenti e prevede un ciclo di incontri per strutturare un metodo di studio efficace e per imparare a costruire e, successivamente utilizzare per lo studio e durante le verifiche, le mappe concettuali, anche attraverso l'utilizzo di software per la didattica dedicati.
- **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici** con documentazione clinica: si procederà alla redazione di un PDP; in mancanza di certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- **Alunni con svantaggio socio-economico e culturale:** saranno individuati sulla base di elementi oggettivi (es. la segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- **Alunni con svantaggio linguistico e culturale:**

Una proposta per il prossimo anno, a livello di Istituto, prevede i seguenti punti:

- accoglienza delle famiglie di studenti stranieri neo iscritti da parte degli operatori della Scuola
- valorizzazione nell'ambito del gruppo classe delle diversità linguistiche
- redazione di piani personalizzati. Attenzione particolare deve essere tenuta nei confronti della valutazione formativa e auto-consapevolizzante dello studente, affinché si tenga conto della progressione dei risultati di apprendimento.

(vedere allegato n.1: Protocollo di accoglienza; allegato n.2: Scheda conoscitiva studente straniero)

- definizione del profilo dell'alunno (storia scolastica, abilità/conoscenze/competenze, punti di forza, difficoltà e problemi. Rilevazioni in ingresso e in itinere).

- attuazione del Progetto "Tante lingue, un sola meta" che prevede:

realizzazione di azioni di supporto (laboratori, doposcuola, interventi individualizzati in classe, scelta di un docente tutor e di uno studente tutor nella classe), elaborazione di testi e materiali facilitati, selezione di contenuti, attraverso la elaborazione, a livello di Istituto, dei "sillabi", cioè percorsi sui concetti essenziali da trattare nelle varie discipline.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente scolastico**, svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali.

- **Collegio dei Docenti**, discute e delibera il P.A.I.

- **Consiglio di classe**, esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno. In risposta alle indicazioni legislative i docenti, in accordo con le famiglie ed eventuali specialisti, discutono e approvano i P.E.I. e i P.D.P. degli alunni che manifestano un B.E.S.

- **Coordinatori di classe**, coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia un B.E.S.

- **Insegnanti di sostegno**, effettuano progetti di inclusione e attività individualizzate di laboratorio e di progettazione.

- **Personale ATA**, presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

- **Assistente specialistico**, presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.

- **Sportello psico-pedagogico**, presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione.

- **Il Servizio Sociale**, riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, a scuola o presso la sede del servizio.

Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **A.S.S.T.** (Azienda Socio Sanitaria Territoriale) si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.

Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti.

Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.

Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione.

Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con inclusi le linee guida all'intervento.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:

Figure di sistema

Insegnanti per il sostegno

Docenti disciplinari

Genitori

Assistenti Educativi e Culturali(AEC)

Assistenti alla comunicazione

Compiti:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; promozione della cultura inclusiva all'interno dei Consigli di Classe;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;

- Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (G.L.H.O.) Confluito nel G.L.I.

Composizione

- Dirigente Scolastico o delegato
- Docente coordinatore
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Referenti dell'ATS-ASST
- Genitori
- Altri soggetti coinvolti nel processo educativo

Compiti

- stesura e aggiornamento del P.D.F.;
- progettazione e verifica del P.E.I.; Elaborazione del progetto di vita alla fine del percorso scolastico. Contatti con Enti predisposti all'inserimento nel mondo del lavoro.
- indicare al G.L.I. di Istituto le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

- Funzione Strumentale per l'Inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la stesura dei P.D.P.

- Collabora con gli insegnanti per la predisposizione del P.D.P. Analizza criticità emergenti, condividendo e suggerendo possibili soluzioni.
- Svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione delle tematiche dell'inclusione scolastica.
- Si raccorda con i docenti di sostegno ed educatori dall'inizio dell'anno scolastico evidenziando l'importanza dell'intervento educativo didattico da progettare nel gruppo operativo e la condivisione delle parti interessate.

- Commissione Intercultura

È una commissione, nominata dal Dirigente Scolastico, sentito il parere della Funzione Strumentale per l'Inclusione, che si formerà all'esigenza dell'ingresso di alunni stranieri ad a.s. inoltrato. Vi parteciperà anche il Referente Intercultura e un assistente amministrativo per lo svolgimento delle pratiche d'ufficio, seguendo le indicazioni del Protocollo d'Accoglienza e la Scheda conoscitiva (vd allegati).

All'esigenza si contatterà anche un mediatore linguistico.

- Centri Territoriali di Supporto (CTS)

Rappresentano l'interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

Le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria in corso potrebbero impedire, tuttavia, una completa attivazione e promozione dei progetti territoriali integrati.

- Centri Territoriali per l'Inclusione (C.T.I.)

L'Istituto fa parte del CTI dell'ambito 26.

I nuovi C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione), strategici per creare i presupposti per l'attuazione dell'art. 50 del D.L. 9.2.2012, n°5 (Attuazione dell'autonomia), così come modificato dalla Legge 4.4.2012, n°35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo), potrebbero non rivestire un ruolo determinante a causa della contingenza pandemica.

Composizione:

- gruppo di docenti anche già operatori del CTS o anche del CTI, in ogni caso specializzati sulle tematiche riferite ai BES, e quindi in possesso di specifiche competenze, al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi.

Compiti:

- interventi di consulenza;
- interventi di formazione mirata.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico, in sede di G.L.I., verrà considerata l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo.

Il P.E.I. e il P.D.P. costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione, in decimi, sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Verbale di accertamento della disabilità della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si terrà conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dagli Enti in relazione all'assistenza degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del Comune;
- dell'USP;
- di cooperative specializzate in assistenza specialistica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie stesse in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo degli alunni con disabilità.

La famiglia è il luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale; rappresenta una fonte di informazioni preziose e un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno.

Si prevedono incontri periodici con le famiglie per incrementare la collaborazione ai fini del progetto di vita di ciascun alunno, compatibilmente all'emergenza pandemica.

E' molto importante informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno diversamente abile di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore.

Dei rappresentanti dei genitori potranno partecipare ad un incontro del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Si attiverà in quattro punti:

1. Prevenzione e identificazione precoce di possibili difficoltà;
2. Insegnamento/Apprendimento che tenga conto della pluralità dei soggetti;
3. Valorizzazione della vita sociale con attenzione al progetto di vita e del ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi), compatibilmente all'emergenza pandemica;
4. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e Profilo di Funzionamento (ICF), se elaborato di concerto con l'ASST, potrà fornire dettagliate indicazioni circa lo sviluppo di un curriculum più idoneo possibile alla particolarità dei B.E.S. rilevati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta accertata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti all'interno della scuola stessa e all'esterno, per esempio coinvolgendo docenti di altre scuole per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, ove disponibili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole secondarie di primo grado o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si tenterà di attivare, compatibilmente all'emergenza pandemica, incontri dedicati per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., per rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P. Si potranno programmare "progetti ponte" per favorire la continuità educativo-didattica degli alunni con disabilità grave nel momento del passaggio da un ordine di scuola ad un altro.

Per gli alunni in uscita si tenterà di promuovere iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Percorsi Trasversali per le Competenze e l'Orientamento).

In particolare, attuando il Progetto "Io e il mio futuro" si realizzerà una guida operativa generale per i percorsi di PCTO, in particolare per gli alunni con disabilità; si analizzerà il contesto territoriale stendendo una lista delle aziende o enti ospitanti disponibili a stipulare convenzioni per percorsi PCTO; si formalizzerà un elenco dei corsi professionalizzanti fruibili sul territorio; si redigeranno i progetti individuali in collaborazione con l'ente locale.

Elaborato dal G.L.I. in data 23 aprile 2024 ed approvato.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2024.

Allegati:

- N.1: Protocollo di Accoglienza alunni stranieri
- N.2 : Scheda conoscitiva dello studente

ALLEGATO N. 1

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTI STRANIERI

Il nostro Istituto sostiene i processi di confronto, di scambio, di cambiamento reciproco con particolare interesse verso gli studenti provenienti da altri paesi.

Tutti i giocatori d'Istituto sono così chiamati in campo per costruire il benessere degli studenti a scuola, nella loro scuola.

COS'È IL PROTOCOLLO?

Il protocollo d'accoglienza è un documento atto a facilitare e a sostenere il processo di integrazione degli studenti stranieri.

Tale documento intende fornire un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli studenti non italofofoni.

Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso in quanto strumento di lavoro; in base alle diverse esigenze e risorse della scuola può essere integrato e rivisto.

FINALITÀ

Attraverso il protocollo d'accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Delineare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli studenti non italofofoni
- Facilitare l'ingresso a scuola degli studenti di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale e supportarli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Garantire pari opportunità di accesso all'istruzione, di successo scolastico e di integrazione agli studenti stranieri
- Facilitare la formazione di un contesto proficuo all'incontro tra varie culture.
- Stimolare e consentire la relazione con la famiglia di origine.
- Agevolare la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato

A CHI SI RIVOLGE IL PROTOCOLLO

- Studenti stranieri neoarrivati (presenti ad inizio a.s. o ad anno inoltrato);
- Studenti stranieri di recente immigrazione.

GLI ATTORI IN GIOCO:

- Il/la Dirigente
- La Funzione Strumentale per l'Inclusione
- Il Collegio docenti
- Il/la referente intercultura
- Il consiglio di classe
- Il personale ATA
- Il/la facilitatore/trice linguistico/a
- Il/la mediatore/trice linguistico culturale

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo definisce prassi condivise di carattere:

1. Burocratico/Amministrativo (iscrizione)
2. Comunicativo/relazionale (prima conoscenza)
3. Educativo/didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione in italiano, successo formativo)
4. Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

AREA BUROCRATICO/AMMINISTRATIVA

La segreteria è il primo punto di accoglienza, il personale ATA:

- Individua all'interno della segreteria un referente per l'iscrizione
- Iscrive lo studente utilizzando la modulistica predisposta anche bilingue e, se necessario, contatta un/una mediatore/trice
- Controlla la presenza dei documenti anagrafici (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), sanitari (vaccinazioni obbligatorie) e scolastici (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati)
- Consegna ai referenti la documentazione raccolta al momento dell'iscrizione
- Fa pervenire una lettera in lingua con cui si comunica alla famiglia la data dell'appuntamento con i genitori e con lo studente a scuola

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

La gestione dell'accoglienza richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e in particolare modo dei/delle referenti d'intercultura, facenti parte della Commissione Intercultura. Partecipano alla commissione il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale per l'Inclusione, il Referente Intercultura, un assistente amministrativo ed un mediatore linguistico (all'esigenza)

Alla commissione spetta:

- Controllare e valutare la documentazione scolastica pregressa dello studente/essa in vista dell'inserimento nella classe
- Stabilire, insieme al/alla Dirigente, il primo incontro con la famiglia dello studente
- Proporre al Dirigente l'inserimento nella classe

- Predisporre modulistica, materiali didattici, test d'ingresso per la L2 e per la rilevazione delle competenze disciplinari pregresse
- Aggiornare il materiale didattico e interculturale da lasciare a disposizione
- Aggiornarsi periodicamente sulle tematiche dell'intercultura, dell'accoglienza e dell'italiano L2
- Cooperare con studenti della classe o dell'istituto, che possano svolgere la funzione di tutor o supporto
- Monitorare i risultati ottenuti, in itinere e in fase conclusiva dell'anno scolastico

AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

Proposta della classe

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Intercultura tenendo conto:

- del numero degli studenti che compongono la classe
- della presenza di alunni stranieri
- delle caratteristiche del gruppo classe (casi problematici, disagio, situazioni di svantaggio della classe).

La classe viene individuata anche tenendo conto:

- studi pregressi dello studente nel paese di provenienza
- il titolo di studi eventualmente posseduto.

Prima accoglienza nelle classi

- Il docente coordinatore, informato dalla Commissione, riporta al consiglio di classe il nuovo inserimento
- Gli insegnanti agevolano forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento con gli studenti
- Gli insegnanti si impegnano a concretizzare situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza
- Possibilità di usufruire di strumenti e figure di facilitazione linguistica per promuovere la capacità dello studente a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare.

Compiti del consiglio di classe

- Assegna al suo interno un/una insegnante tutor da affiancare allo studente e progetta una serie di strategie
- Stabilisce il P.D.P e lo presenta alla famiglia
- Si aggiorna sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola in orario scolastico
- Ricepisce la valutazione del/la facilitatore/trice in sede di valutazione dello studente

Le fasi e le modalità di alfabetizzazione

1. **PRIMA ALFABETIZZAZIONE:** Durante la prima fase, l'attenzione è posta sull'acquisizione della lingua per comunicare. Lo studente deve essere supportato nelle

attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura.

2. LIVELLO 1: Durante la seconda fase, si continua e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inaugura l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni. Si rafforza l'uso della lingua volto all'espressione della sfera emotiva, al sapersi raccontare, all'esprimere il proprio vissuto e il proprio ambiente, i propri sogni e ambizioni, all'espone brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
3. LIVELLO 2: Durante la fase finale, lo studente non italofono, con una buona padronanza della lingua sia orale che scritta, segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica.

La valutazione degli alunni

La valutazione finale, verrà effettuata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa).

- Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, è chiamato a selezionare i contenuti, a individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano di Studio individuato dal Consiglio di Classe per lo studente.
- Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.
- Il lavoro svolto dallo studente nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, potrà concorrere alla sua valutazione formativa.
- I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione il percorso scolastico pregresso, i progressi rispetto alla situazione di partenza, i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2, la motivazione, la partecipazione e l'impegno.

AREA SOCIALE

Il facilitatore linguistico (quando presente)

- Rileva il livello linguistico di italiano L2 in ingresso
- In accordo con il Consiglio di classe predispone la programmazione L2
- Fornisce al consiglio di classe una valutazione periodica del percorso degli studenti

Il mediatore culturale (quando presente)

- Facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni
- Affianca gli insegnanti nella rilevazione delle competenze pregresse dello studente nella sua lingua di origine
- Supporta i ragazzi neoarrivati e le loro famiglie nel riuscire a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale

Rapporti con le reti e con il territorio

Per una piena integrazione degli studenti nel nuovo contesto sociale e per promuovere le pari opportunità e il rispetto delle differenze, la scuola necessita delle risorse del territorio e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e con le Amministrazioni locali.

Si tratta di un'azione volta a costruire una rete d'intervento che elimini eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Visto l'aumento del fenomeno migratorio e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e con gli altri soggetti del territorio, l'aggiornamento costante sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura.

ALLEGATO N. 2

SCHEMA CONOSCITIVA DELLO STUDENTE

Cognome _____ Nome _____

Codice Fiscale _____

Nato a _____ il _____

Residente a _____ in via/piazza _____

Nazionalità _____

In Italia dal _____

L'alunno come è arrivato in Italia?

- Direttamente con la famiglia
- Per ricongiungimento familiare
- Altro (specificare) _____

Lingua parlata in ambito familiare _____

Lingue conosciute dall'alunno _____

Lingue studiate _____

Altro _____

Conoscenza lingua italiana: Molto Abbastanza Poco

Ha seguito un laboratorio di italiano L2? SI NO

Per quante ore/sett? _____

Per quanti anni? _____

Livello di istruzione nel paese di origine

Ha presentato documentazione scolastica? SI NO

Livello di istruzione in Italia _____

Negli anni scolastici precedenti in Italia ha frequentato:

- ASILO NIDO
- SCUOLA DELL'INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I genitori conoscono la lingua italiana ai fini della comunicazione?

Padre: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

Madre: MOLTO ABBASTANZA POCO NULLA

Descrizione ambito socioculturale di provenienza

(gruppo familiare numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratelli più grandi o più piccoli)

Informazioni utili per comunicazioni urgenti

Contatto telefonico GENITORE 1 _____

Contatto telefonico GENITORE 2 _____

Altro contatto _____

Data _____

Firma GENITORE 1: _____

Firma GENITORE 2: _____

LIVELLI DI COMPETENZA IN ITALIANO L2

LIVELLO 0: PRIMA ALFABETIZZAZIONE

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto, per esprimere ordini o dare indicazioni, per comunicare informazioni su argomenti familiari, abituali. Sa presentare se stesso/a e gli altri.

LIVELLO 1

E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.

Esprime la sfera emotiva, in particolare il sapersi raccontare, esprimere il proprio vissuto e il proprio ambiente, i propri sogni e ambizioni, esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

LIVELLO 2

Ha una buona padronanza della lingua sia orale che scritta come mezzo di costruzione dei saperi, dell'apprendimento della lingua delle discipline (tramite i processi di semplificazione-comprensione- appropriazione- decontestualizzazione) su argomenti sia concreti che astratti, del saper interagire con relativa scioltezza e spontaneità. È in grado di produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e di esprimere opinioni a riguardo.